



Assonometria generale del piano urbanistico dell'E42

ESPOSIZIONE UNIVERSALE ROMA

“Una città nuova dal fascismo agli anni ‘60”, questo il significativo sottotitolo della mostra in corso al Museo dell’Ara Pacis fino al 14 giugno 2015. Il percorso espositivo narra le vicende dell’Eur attraverso alcuni passaggi fondamentali che ne segnano la sua formazione e trasformazione: un quartiere nato come simbolo della monumentalità fascista e divenuto espressione del miracolo economico degli anni ‘60. Tre le sezioni espositive attraverso le quali si snoda il racconto: le premesse al progetto dell’E42, la situazione incerta nel periodo post bellico e, infine, la rinascita e la trasformazione dell’Eur.

Le torri delle
Finanze e la
sede dell’ENI
viste dal
giardino delle
cascate



Nel 1942 Roma avrebbe dovuto ospitare la E42, una Esposizione Universale ideata per celebrare il fascismo nel ventennale della sua conquista del potere. Secondo il progetto originale l’Esposizione avrebbe accolto tutti i paesi del mondo e riservato all’Italia una sezione composta da edifici permanenti, primo nucleo di un quartiere a venire. Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale bloccò i lavori e solo dagli anni ‘50 in poi il quartiere, rimasto abbandonato, fu trasformato nell’attuale zona direzionale e residenziale.

In occasione dell’EXPO di Milano, il Museo dell’Ara Pacis ospita, dal 12 marzo al 14 giugno 2015, la mostra “*Esposizione Universale Roma. Una città nuova dal fascismo agli anni ‘60*” che intende ripercorrere la storia dell’Eur, nato come simbolo della monumentalità fascista e divenuto espressione del miracolo economico degli anni ‘60.

La mostra è promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Turismo – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali; EUR S.p.a.; EXPO* in collaborazione con *Istituto Luce Cinecittà e Teatro di Roma* ed è a cura di *Vittorio Vidotto*. L’allestimento è stato ideato dall’architetto *Carlo Lococo*. Organizzazione di *Zètema Progetto Cultura*. Grazie ad un ricco apparato d’immagini, disegni, fotografie, modelli, filmati e documentari, il percorso espositivo narra le vicende dell’Eur attraverso alcuni passaggi fondamentali che ne segnano la sua formazione e trasformazione. In



Fabrizio Ferri, Untitled #2262, 1999

Museo dell'Ara Pacis

12 marzo – 14 giugno 2015

mostra sono esposte oltre cento opere provenienti da: EUR S.p.a., Archivio Centrale dello Stato, Casa dei Teatri, Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive, I.N.P.S, Galleria del Laocoono, Archivio Fondazione Istituto Gramsci, MAXXI Architettura - Museo MAXXI, Archivio Lapadula, Archivio Cattaneo-Cernobbio e da alcuni musei della Sovrintendenza Capitolina.

Al centro del percorso espositivo si trova il fondamentale nucleo composto da 25 opere provenienti dal Massimo & Sonia Cirulli Archive.

I filmati montati per la mostra, selezionati dal vasto e prezioso patrimonio audiovisivo dell'Archivio Storico Luce, testimoniano e documentano attraverso la 'presa diretta' delle immagini in movimento, la storia del quartiere e la sua trasformazione urbanistica: dai primi cantieri della mancata esposizione E42 fino alla costruzione del villaggio olimpico in occasione dei Giochi del 1960.

Esposte in mostra anche spettacolari immagini e prospettive diverse sull'Eur di grandi fotografi contemporanei: Oscar Savio, Franco Fontana, Hans-Christian Schink, Andrea Jemolo e Fabrizio Ferri e alcuni estratti di film girati all'EUR dal dopoguerra agli anni '60 (*Roma città aperta; Il Boom; La Dolce vita; Le tentazioni del dottor Antonio; La decima vittima*).

Tre le sezioni espositive attraverso le quali si snoda il racconto della nascita dell'Eur.

La prima parte della mostra affronta le premesse al progetto dell'E42, le ragioni dell'Esposizione, la scelta del sito, il succedersi dei progetti per gli edifici permanenti e le vicende concorsuali relative al programma architettonico e artistico, fino

ad arrivare all'avvio delle prime costruzioni. Interrotti i lavori a causa della guerra quando solo uno degli edifici poteva dirsi completato, mentre pochi altri, tra cui quello noto come il Colosseo Quadrato, dovevano ancora essere ultimati, l'Eur cadde in uno stato di abbandono.

La seconda parte pone l'attenzione sul periodo post bellico durante il quale il destino del nuovo quartiere rimase incerto tra occupazioni delle truppe tedesche e poi alleate, ricovero di profughi e sfollati e le difficoltà di riprendere un progetto così profondamente segnato dall'impronta fascista.

La rinascita e la trasformazione dell'Eur sono, infine, oggetto della terza parte della mostra. Agli inizi degli anni '50 il governo decise di avviare la ripresa dei lavori all'Eur. Nel giro di un decennio, con l'appoggio della Dc, del mondo degli imprenditori e contemporaneamente sottraendosi ai tentativi di controllo del Comune, l'EUR fu trasformata da una scenografica distesa di edifici incompiuti e abbandonati nel più moderno e organizzato quartiere di Roma. Qui confluirono sedi di ministeri, enti di previdenza e grandi società, mentre la vendita dei terreni favorì la nascita di un ampio settore di edilizia residenziale e contribuì a finanziare il completamento degli edifici del progetto originale. Tale imponente opera avveniva sotto la guida di Virgilio Testa, già segretario del Governatorato in epoca fascista e ora nominato commissario dell'Ente EUR. Invece, la progettazione urbanistica, contestualmente all'importante decisione di destinare l'Eur allo svolgimento di parte delle Olimpiadi del '60, tornava nelle mani di Marcello Piacentini, il più autorevole tra gli architetti del fascismo e l'autore del piano definitivo dell'E42.